

LA MUSICA È COME LA VITA...

È tra le volte della Pieve romanica dal sapore antico ed essenziale che risuonano le voci bianche dei bimbi che ci introducono nel clima della serata. Iniziano così a vibrare le corde, innanzitutto quelle delle emozioni e del coinvolgimento.

Incrocio sguardi commossi e lucidi, perché la musica e le parole di S. Francesco raggiungono veloci il cuore: "ti benedica il Signore e ti custodisca. Ti mostri il Suo volto e abbia misericordia. Volga a te il Suo sguardo e ti dia pace".

Come la musica penetra nella parola esaltandola, così lodare il Signore con il canto ci unisce al popolo della Chiesa che da secoli fa risuonare l'amore, la supplica, la devozione verso Dio tra le mura dell'antica Pieve.

Ascoltare le diverse sonorità e personalità

delle corali svela il cammino proprio di ogni gruppo: dal coro ristretto di pochi elementi affiatati, al gruppo di ampio respiro che accoglie, coinvolge e intreccia diverse generazioni, cancellando i confini temporali e fondendo insieme passione e vitalità.

S. Agostino ci esorta: "canti la voce, canti il cuore, canti la vita, cantino i fatti" ... e chi, più di una corale composta da elementi anziani, dalla camminata lenta e faticosa, ci insegna che accogliere i solchi del tempo che scorre non arresta lo spirito di lode? E' possibile cantare per il Signore e per la comunità con sonorità proprie di altri tempi, ma con energia e coinvolgimento più che attuali!

Le linee melodiche raggiungono ogni presente e come fili intrecciano pensieri ed emozioni stringendoli a Dio. E' possi-

bile dunque toccare con mano ciò che S. Agostino afferma: "Cantare è proprio di chi ama": unisce, comunica, raggiunge, abbraccia.

Si chiude la serata esprimendo la gioia della Resurrezione di Cristo con un canto che ha coinvolto ogni presente in ogni angolo della chiesa, e si ritorna a casa con parole e melodie che riecheggiano nella mente insieme ad un pensiero: Signore, insegnami a cantare con tutta me stessa, consapevole che l'armonia più suggestiva, più ricca di sentimento e pienezza, è quella che intreccia diverse frequenze, diversi timbri, diverse sonorità, diversi colori, diverse VITE... che unisce e condivide la mia lode a quella dei fratelli. "La musica è come la vita, si può fare in un solo modo, insieme" (Ezio Bosso)

Alice e Daniela



In una serata di festa e di gioia si è svolta, sabato 5 maggio, nella Pieve di San Faustino la 28^a Rassegna diocesana delle corali parrocchiali. Hanno partecipato, oltre alla nostra Unità pastorale, vincitrice della scorsa edizione, le corali di Gazzata, San Giovanni e Santa Maria di Novellara, la corale "In eterno canterò" di Ospizio, la corale Santa Maria- Padre Remigio della parrocchia dell'Arcipedale di RE, la corale dell' Unità Pastorale Paolo VI (San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, e Pratofontana) e la corale polifonica della parrocchia di Rometta- Sassuolo. Proprio quest'ultima con i canti "Ubi Caritas" di Andrey Snyder e "Invochiamo la tua pre-

senza" del Rns, diretta da una trascinante Sandra Gigli, si è aggiudicata la vittoria, guadagnando il simbolo della rassegna, un Tau con il motto "e le cose semplici sono le più belle...". Compito della corale sarà quello di organizzare la prossima rassegna a Rometta. Tutte le corali comunque, ognuna con le proprie caratteristiche, hanno offerto al numeroso pubblico presente momenti di vero godimento spirituale, sottolineati da tanti applausi.

Il canto che ha aperto la serata è stato "Benedizione a frate Leone", cantato dal nostro coro, composto per l'occasione da circa 50 persone, compreso il coro dei ragazzi. Mentre la giuria, formata da don

Alessandro Ravazzini, don Matteo Bondavalli, e dal Maestro Maurizio Tirelli, si ritirava per decretare il vincitore c'è stata l'esecuzione di alcuni brani musicali proposti da insegnanti e allieve della scuola Doremi di Rubiera. Si sono esibite Milito Angelica (canto lirico), Milito Elisabeth (arpa), Montecchi Clarissa e Piccolotto Marta (flauto traverso). Il successivo rinfresco con più di 200 persone "fameliche" ha messo a dura prova le brave donne del gnocco e dell'affettato. Conclusione: tutti contenti e soddisfatti, è stata davvero una serata indimenticabile! Arrivederci quindi alla 29^a Rassegna. A Rometta, Naturalmente!

Giorgio Ferraboschi